



I primi licenziamenti nel 2008

Anche se Bergamo e la sua provincia restano tra le realtà più solide economicamente, nel 2008 la crisi ha provocato il licenziamento di 5800 lavoratori, un terzo dei quali, racconta Mirosa Servidati, segretaria provinciale Pd, sono lavoratori atipi-

medio: «Berlusca sempre».

I Bergamaschi sono moderati nel Dna. Apprezzano l'operato di Bruni, affollano l'inaugurazione del tram delle Valli («erano anni che non si inaugurava un'opera», annota il sindaco) ma molti votano a destra «perché di là ci sono i rossi». Bruni -sostenuto da Pd, Idv, Verdi, e il tricolore Rc-Sd e Pdc -, ex socialista, è un uomo di cultura, dai modi gentili, barba sale e pepe, grande senso della realtà. «Se avrà la meglio la logica delle appartenenze abbiamo poche speranze. Se i bergamaschi, invece, guardano a quello che abbiamo fatto e a quello che vogliamo fare, allora vinciamo noi». C'è grande attenzione per Bettoni perché, come dicono i rumors della politica, se presenterà una sua lista alle comunali, con-

Lo sfidante
Franco Tentorio
33 anni, ex fascista
commercialista

L'incognita
A Bergamo
l'amministrazione
uscente mai confermata

siderato che l'Udc non appoggerà il centrodestra, la partita è aperta.

Della sua città Bruni dice: «È bellissima, poco conosciuta, vivace culturalmente, con una forte propensione alla solidarietà e al volontariato». Non fosse per quel nutrito partito del «toc a negot», non toccare nulla, sarebbe anche più attraente per i tanti giovani che invece preferiscono migrare altrove. «Per questo - spiega - abbiamo varato un piano per l'edilizia popolare da destinare soprattutto alle giovani coppie». L'obiettivo è di portare un aumento «moderato della popolazione da 117 mila a 137 mila abitanti».

L'altro è quello di aprire il cantiere per l'asse interurbano Borgo Palazzo e aumentare il trasporto su ferro. «Ma prima di tutto è necessario rompere con una vecchia tradizione che vuole che a Bergamo l'amministrazione uscente non venga mai confermata». Toc a negot. ♦

ci, senza alcuna rete di protezione sociale.

Le grandi famiglie imprenditoriali portano i nomi dei Pesenti - cemento-; Radici e Pezzoli, nel tessile; Rocca nelle acciaierie e Mezzoleni, ferramenta e trafile. Qui la villa di Trussardi, nella Città alta, in una delle zone più esclusive e suggestive di Bergamo.



Un unico consultorio per una grande città

Un solo consultorio pubblico per oltre 117 mila abitanti e con un taglio del personale, deciso dalla Regione, che rende difficile fornire risposte adeguate. C'è n'è anche uno privato accreditato, lo Scarpellini, che opera molto sulla famiglia.

La capitale del volontariato e degli obiettori

Contraddizioni e virtù: diffidenza verso i diversi ma grandissima accoglienza e 132 associazioni che si danno da fare senza starci a pensare su

La città

M.ZE.

INVIATA A BERGAMO
mzegarelli@unita.it

L'Eco di Bergamo vende circa 60 mila copie, è il quotidiano locale che non teme concorrenti. Lo edita la Curia. Nelle scorse settimane ha dato la notizia di una iniziativa dell'Arcigay e questa sì è stata una notizia. Piccole rivoluzioni. Ha smesso di fare notizia, invece, il fatto che negli Ospedali riuniti, i medici sono quasi tutti obiettori e praticare un'interruzione di gravidanza non è detto che sia una possibilità garantita. Bergamo la cattolica, vecchia roccaforte democristiana, è anche questo.

Diffidente verso il «diverso», che sia del Sud o immigrato, eppure con una lunga tradizione di volontariato e associazionismo che teme pochi concorrenti (oltre 132 nella provincia, Acli e Auser tra le più radicate), la città ogni anno organizza una giornata di festa per le associazioni di volontariato. L'anno scorso la Provincia ha consegnato oltre 132 premi. Filippo Swamenthal, della presidenza dell'Arci, racconta che malgrado qui la Lega sia forte e radicata, non tutti vanno nella stessa direzione. «Abbiamo ottomila iscritti nella provincia, che non sono pochi, e contiamo di diventare di più». Racconta alcune delle attività pilota avviate: «Abbiamo realizzato molti microasili di quartiere, per un massimo di di

11 bambini, nei quali lavorano giovani operatori molto qualificati». Sono stati attivati anche corsi di alfabetizzazione per gli stranieri. «All'inizio consideravamo un successo avere cinque o sei iscritti: ne abbiamo superati 40 in poco tempo. Questo è un segnale della grande esigenza che gli immigrati hanno di imparare la nostra lingua e di inserirsi nel tessuto sociale». L'Arci ha aperto anche un circolo in via Quarenghi, dove c'è la maggiore concentrazione di immi-

grati e dove l'assessore alla sicurezza Dario Guerini ha dovuto mettere mano con una certa energia per arrestare il degrado. Oggi ci sta il presidio di polizia, presto aprirà un teatro. È una strada multietnica, dove il kebab stava prendendo il sopravvento su tutto. «Oggi quella è tornata ad essere una strada bella, sicura, dove gli immigrati vivono insieme ai bergamaschi senza le tensioni che c'erano prima», racconta il segretario pd cittadino Alberto Vergalli. Perché poi un modo di convivenza lo devono trovare: qui il numero degli anziani è alto, servono le badanti. Le fabbriche senza manodopera straniera avrebbero una vita difficile. Luisa Carminati, vice presidente del Consiglio delle Donne, nel quale ci sono donne di

L'Eco di Bergamo
Il giornale cattolico
va benissimo: sfiora
le 60 mila copie

Corsi per stranieri
«Pensavamo
di prenderne 5 o sei:
se ne sono iscritti 40»

tutti gli orientamenti politici dice: «Qui l'associazionismo è molto legato alla solidarietà e all'aiuto dei malati. Sono poche, invece, le associazioni culturali. Ce ne sarebbe bisogno per allargare i confini mentali di ognuno di noi». ♦

ARCI

Benché qui la Lega sia molto forte e anche le contraddizioni l'Arci conta su ottomila iscritti. Chi dirige l'associazione è fiducioso: contiamo di diventare anche di più.

ARMANDO TESTA

www.ail.it

CERCHIAMO DONATORI DI REDDITO.

DEVOLVI IL 5 PER MILLE ALL'AIL PER AIUTARE CHI NE HA BISOGNO. Sostieni la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. Ti basta firmare nell'apposito spazio e trascrivere il nostro codice fiscale: **80102390582**. Per informazioni visita il sito www.ail.it

Puoi effettuare la donazione con: CUD, 730, Modello Unico Persone Fisiche.